

Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento sviluppo sostenibile
(DiSS) Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
VA@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio -
Servizio V
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Commissione Tecnica VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla
S.S. 4 "Salaria"
Ing. Fulvio Maria Soccodato
comm.salaria@pec.governo.it

e, p.c.

ARPAM Dipartimento Area vasta Sud Servizio Territoriale di
Ascoli Piceno
arpam.avsud@emarche.it

ASUR MARCHE Area Vasta 5
areavasta5.asur@emarche.it

Regione Marche

- Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile
 - Direzione Ambiente e Risorse Idriche
 - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio
 - Settore Infrastrutture e Viabilità
 - Settore Genio Civile Marche SUD
 - Settore Rischio sismico
 - Settore Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia residenziale pubblica
 - Settore Territori Interni, parchi e Rete Ecologica
 - Regionale
- @Paleo*

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Provincia di Ascoli Piceno
ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Comune di Acquasanta Terme
comune.acquasantaterme@anutel.it

Unione Montana del Tronto e della Val Fluvione
um.tronto@emarche.it

Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga
gransassolagapark@pec.it

Società Anas S.p.A.
Struttura Territoriale Marche
anas.marche@postacert.stradeanas.it

Società Anas S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

Oggetto: [ID: 8593] (V00899) Procedimento di VIA, ex art.23 del D.Lgs.152/2006, Verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo, D.P.R.120/2017, art. 9, comprensivo della Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 10, co. 3 del D.Lgs.152/2006, e dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004 (rif. art. 25, co. 2-quinquies del D.Lgs.152/2006). S.S. 4 "Salaria" - Tratto Trisungo-Acquasanta: 2° lotto dal Km 155+400 (galleria "Valgarizia") al km 159+000. Intervento Commissariato ex DPCM del 16/04/2021 - Cod. SIL progetto AN257 – CUP F84E20002570001. Proponente: Società Anas S.p.A. Struttura Territoriale Marche.

Trasmissione osservazioni.

Il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale valutazioni ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, con nota prot. n.101494 del 16/08/2022, acquisita al ns. prot. n.1032546 del 16/08/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, integrata con la Verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo, D.P.R.120/2017, art. 9, la Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 10, co. 3 del D.lgs.152/2006, e l'Autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.lgs. 42/2004 (rif. art. 25, co. 2-quinquies del D.lgs.152).

Questo Settore, con nota prot. n. 1046955 del 23/08/2022, ha comunicato l'avvio del procedimento regionale, e contestualmente sono stati richiesti i contributi istruttori, il 30 agosto si è svolto un sopralluogo alla presenza dei tecnici ANAS e di ARPAM, in previsione del Tavolo Tecnico, che si è svolto in data 31/08/2022.

Al momento sono pervenuti i seguenti contributi istruttori, di cui a seguire si riporta una sintesi e **che per completezza si allegano:**

- **ARPAM** (nota ns. prot. n. 1131638 del 13/09/2022) – **Allegato 1;**
- **Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio** (nota ID27365177 del 16/09/2022) . **Allegato 2;**
- **Contributo Unione Montana del Tronto e Valfluvione** (nota ns. prot. n. 1150553 del 16/09/2022) - **Allegato 3.**

1. COMPONENTE GEOLOGIA/GEOMORFOLOGIA

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione Marche

- Visto il contesto nel quale si andrà ad intervenire, si richiedono al proponente approfondimenti sulla stabilità dei versanti nelle aree interferenti con l'intervento, ed in particolare nelle aree perimetrate a rischio frana nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Pertanto, ai sensi dell'art. 7 delle NTA del PAI vigente, per le aree perimetrate in dissesto (Cod. nn. 1474, 1475, 1467 e 1492 con pericolosità da H1 ad H2), dovranno essere eseguite le opportune indagini e verifiche nel rispetto del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 e delle vigenti normative tecniche (DM 17/01/2018).

- Per il dissesto perimetrato con codice n. 1469 (Pericolosità H3 e Rischio R2), oltre alle verifiche richieste dalle vigenti normative tecniche, ai sensi del punto j), comma 3, art. 7 delle NTA del PAI vigente, sarà necessario eseguire uno studio finalizzato a valutare:
 - eventuali soluzioni alternative;
 - la compatibilità con la pericolosità delle aree;
 - la realizzazione di interventi per la mitigazione della pericolosità.Tale studio dovrà conseguire il parere vincolante dell'Autorità di bacino.

Contributo Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio (nota ID27365177 del 16/09/2022) - Allegato 2

Nel contributo fornito, al quale si rimanda per i dettagli, vengono preliminarmente richiamate le previsioni di alcune norme, sia statali sia regionali, riguardanti il rischio idraulico e il rischio di dissesto delle aree di versante.

Nello specifico, relativamente al **rischio idraulico**, premessa la competenza in materia dell'Autorità Idraulica di cui al Regio Decreto n. 523/1904 (Genio Civile Marche Sud nell'attuale organizzazione regionale), a livello regionale il riferimento è costituito dalla L.R. n. 22 del 2011, con la quale sono state previste la Verifica della Compatibilità Idraulica (V.C.I.) degli strumenti di pianificazione territoriale e la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali; i criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con Delibera di Giunta regionale n. 53 del 27 gennaio 2014.

La V.C.I., riguardante il processo urbanistico, risulta necessaria in caso di approvazione di strumenti urbanistici (ovvero di interventi che comportino variazione agli strumenti urbanistici esistenti) dai quali derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico; anche in questo caso il rilascio dell'eventuale parere, qualora necessario, risulta essere competenza in capo al Settore Genio Civile competente per territorio.

La V.I.I., riguardante invece il processo edilizio di realizzazione dell'opera, risulta necessaria in caso di rilascio di titolo abilitativo ad attività di trasformazione comportanti variazione di permeabilità superficiale e l'accertamento del rispetto delle previsioni della citata DGR n. 53/2014 compete all'ente preposto in via ordinaria al rilascio del titolo abilitativo alle opere. Nel contributo si forniscono i riferimenti normativi.

Relativamente alle **aree di versante in dissesto**, intese come pericolosità del territorio e vulnerabilità dell'opera, pare opportuno il richiamo alle norme ordinarie recate nei capitoli 6 (paragrafi 6.2, 6.3, 6.7, 6.8) e 7 (Azioni sismiche) del DM 17/01/2018, con riferimento specifico sia alla modellazione geologica e geotecnica del versante sia al calcolo della stabilità del pendio da cui possano eventualmente conseguire soluzioni coerenti -preventive o correttive- per far fronte alla pericolosità derivante dai dissesti. Tale richiamo assume valenza sostanziale in caso di valutazione della compatibilità dell'opera in progetto con aree di versante in dissesto individuate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico. In tale ambito, in relazione agli elaborati prodotti, si desume che la relazione geologica allegata al progetto definitivo sia più specificatamente riferita al primo livello di progettazione dei tre successivi approfondimenti tecnici previsti dalla normativa statale. Ne consegue, pertanto, che l'ampiezza e l'approfondimento degli studi, delle indagini e delle verifiche di carattere geologico, prodromi alla caratterizzazione e alla modellazione geologica e geotecnica, sono commisurati a tale livello di progettazione (DM LLPP 17 gennaio 2018).

2. COMPONENTE SUOLO/RIFIUTI

Contributo ARPAM (nota ns. prot. n. 1131638 del 13/09/2022) – Allegato 1

- Visto il bilancio dei materiali scavati o movimentati, che ammonta a circa 1.000.000 di mc, dei quali circa 700.000 mc verranno ricollocati in impianti di trattamento di rifiuti per il successivo recupero, si ritiene necessario che la ditta provveda ad un ulteriore screening per il reimpiego dei materiali scavati, come sottoprodotti e non come rifiuti, con particolare riferimento ai seguenti ambiti normativi e programmatici:

- L.R. 15/2004 “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa”
- Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) – Luglio 2018
- Progetti di VIA statali o Regionali in corso di realizzazione di opere che necessitano di questa tipologia di materiali (Eventuale coordinamento della Regione Marche)
- Si chiede di descrivere i sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse di polveri in tutte le aree di deposito e movimentazione dei materiali scavati, nonché nelle aree di lavorazione previste per la normale pratica industriale.
- È stata definita l'ubicazione dei siti di deposito intermedio dei materiali movimentati in attesa di utilizzo, ma non è stata indicata la classe di destinazione d'uso urbanistica e non sono stati indicati i tempi di deposito; l'elaborato “*Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo*” deve essere aggiornato in relazione agli aspetti in parola.

3. COMPONENTE ACQUE

Contributo ARPAM (nota ns. prot. n. 1131638 del 13/09/2022) – Allegato 1

- Premesso che a partire dal triennio 2010-2012 la classificazione delle acque superficiali viene eseguita ai sensi del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. ed è stata introdotta nella rete di monitoraggio ARPAM la stazione I0281TR, a valle dell'abitato di Trisungo, si richiede di aggiornare la valutazione del contesto delle acque superficiali di cui al punto 2.2.14.2 del SIA con i dati relativi all'ultimo triennio di monitoraggio.
- si chiedono le valutazioni inerenti ad eventuali punti di monitoraggio biologico in corrispondenza del Rio di Novele (ASUP-02-M e ASUP-02-V) ad integrazione della proposta già implementata dal proponente.
- In relazione alle opere che saranno realizzate con l'utilizzo di mezzi in acqua, si chiede di aggiornare l'elaborato tenendo conto del periodo riproduttivo della fauna ittica, attraverso uno studio sulla specie presenti nel tratto di fiume interessato.
- Al punto 7.2.2.2 il monitoraggio dei parametri chimico-fisici, non prevede la determinazione dei parametri per l'elaborazione del LIMeco (100-O₂% saturazione, N-NH₄, N-NO₃ e fosforo totale). Si chiede pertanto l'integrazione di tali parametri.
- Relativamente ai parametri chimici indicati (BOD₅, COD, Solidi sospesi, ecc) si fa presente che questi non sono riferibili alle tabelle 1/A e 1/B del D.lgs. 172/2015 (sostanze prioritarie e non prioritarie) ma al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Inoltre, in relazione al monitoraggio chimico dei sedimenti, si rileva che non c'è corrispondenza tra i parametri citati nel PMA che si intendono monitorare e quelli stabiliti nell'Allegato 5 Parte IV del D.lgs.152/2006 e s.m.i.; il PMA deve essere aggiornato con i parametri Metalli ed Idrocarburi totali.
- Nella tabella monitoraggi al punto 7.4 devono essere indicate, relativamente all'Ante operam le misure di campionamento e di calcolo dell'indice Star ICMi.
- In relazione allo scarico di acque reflue industriali ed al monitoraggio delle caratteristiche chimiche dello stesso, si chiede di descrivere le modalità da cui esso si origina, il sistema di raccolta delle acque di dilavamento (anche tramite adeguato elaborato in cui siano riportate in modo distinto le linee di raccolta dei reflui industriali, acque di seconda pioggia, acque reflue domestiche), il dimensionamento dei sistemi di contenimento adottati dal proponente al fine di rendere il refluo conforme ai limiti di cui alla normativa di settore, ed il punto di controllo dei limiti normativi.
- prima dello svolgimento delle attività, si ritiene necessario verificare la rappresentatività dei sei siti fluviali (ASUP_01, ASUP_02, ASUP_03 monte e valle) attraverso una caratterizzazione ambientale (ombreggiamento, categorie granulometriche prevalenti del sedimento dell'alveo bagnato, variabilità della tipologia fluviale in termini di riffle, pool e run e descrizione dei microhabitat del sistema STAR-ICMi)
- In relazione alla gestione delle anomalie (punto 7.3 del PMA) e ai parametri non normati, si ritiene necessario confrontare i valori misurati a monte ed a valle dell'opera per il solo parametro SST considerando accettabile una tolleranza del 30% di differenza tra il monte ed il valle a partire da

concentrazioni superiori al 50% del valore dello standard di Qualità Ambientale più restrittivo (Tabella 1/B Allegato 2 Sezione B del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

4. COMPONENTE ATMOSFERA

Contributo ARPAM (nota ns. prot. n. 1131638 del 13/09/2022) – Allegato 1

Evidenziato che i principali impatti sono associati alle fasi di cantiere, ed in particolare alle attività di scavo, che andranno a generare volumi importanti di materiale roccioso da allontanare giornalmente dai cantieri operativi, con numerosi viaggi al giorno di mezzi pesanti, si chiede di fornire:

- Descrizione del modello di dispersione impiegato in relazione al trattamento delle calme di vento per le ore del dominio temporale di simulazione (velocità del vento inferiore a 0,5 m/s).
- Descrizione dei dati meteorologici e modalità di elaborazione sul dominio tridimensionale.
- Descrizione delle fonti dei dati meteorologici in relazione alle stazioni locali della Rete Regionale della Qualità dell'Aria.

5. COMPONENTE RUMORE

Contributo ARPAM (nota ns. prot. n. 1131638 del 13/09/2022) – Allegato 1

Si richiedono le seguenti integrazioni, relative a criticità in fase di cantiere:

- Dalle simulazioni effettuate per gli scenari 2 e 3 si evince come permangano condizioni di superamento dei limiti individuati dal Piano di Classificazione Acustica Comunale nonostante gli interventi di contenimento del rumore proposti (posizionamento di Barriere);
- Non è stata eseguita una valutazione del rispetto del valore limite differenziale per i ricettori individuati; considerata infatti la durata pluriennale del cantiere non si ritiene applicabile la possibilità di deroga dal rispetto dello stesso.

6. COMPONENTE BIODIVERSITA'

Contributo interno Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Regione

Dal momento che nelle relazioni presentati sono riportati i dati delle superfici interferite dal progetto per i soli habitat di interesse comunitario, è necessario che vengano indicate le superfici naturali interferite dal progetto, sia in modo temporaneo che permanente, specificando i biotopi interessati.

- È opportuno verificare l'adeguatezza delle misure di mitigazione messe in atto per la frammentazione e le collisioni con la fauna, in relazione agli elementi della rete ecologica regionale. A tal proposito si fa presente che sono disponibili le Linee Guida regionali per l'inserimento delle infrastrutture lineari nella rete faunistica, applicabili anche se l'intervento riguarda una strada esistente e non di nuova realizzazione. Le linee Guida sono scaricabili al seguente link:

<http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Ambiente/Biodiversita/REM/LINEE%20GUIDA/Linee%20guida%20sistema%20infrastrutturale.pdf>

- Il PMA dovrà essere integrato includendo nel monitoraggio faunistico del punto del Rio Novele, anche il monitoraggio dell'avifauna. Inoltre si propone di integrare per quanto riguarda i metodi di monitoraggio dei mammiferi, valutando l'opportunità di utilizzare fototrappole.

Contributo Unione Montana del Tronto e Valfluvione (nota ns. prot. n. 1150553 del 16/09/2022) – Allegato 3

L'Unione Montana ritiene corretta la Valutazione di Incidenza prodotta, e prendendo atto che, sulla base delle valutazioni effettuate, gli effetti degli interventi proposti, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, sugli habitat e specie, si ritengono avere una incidenza significativa bassa, in quanto pur generando interferenze, non compromettono l'integrità e resilienza del sito. L'Ente richiama al rispetto di tutte le indicazioni previste dal progetto, ed in particolare del Piano di Monitoraggio e delle Misure di mitigazione.

Per quanto riguarda le misure di compensazione da attuare, l'Unione Montana condivide quanto proposto dalla Regione nell'ambito del tavolo tecnico dello scorso 31 agosto, in merito all'applicazione dell'approccio di valutazione ecologica compensativa, rendendosi disponibile a

collaborare alla definizione degli interventi più idonei e alla loro realizzazione, secondo le proprie competenze.

Infine nell'area di stoccaggio delle terre, ubicata sulla SS. N. 4 in direzione Quintodecimo, viene perimetrato un dissesto con codice n. 1469 , avente Pericolosità H3 e Rischio R2, si ritiene che il parere di competenza ai sensi del punto j), comma 3, art. 7 delle NTA del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità Bacino Interregionale del Fiume Tronto) debba essere acquisito dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale-Dirigente del Settore Sub-Distrettuale per la Regione Marche, che legge per conoscenza.

Per eventuali chiarimenti è possibile contattare il responsabile del procedimento, Arch. Velia Cremonesi (071/806.3897 e-mail: velia.cremonesi@regione.marche.it).

Si chiede infine di riportare, nell'intestazione di comunicazioni indirizzate allo Settore, il codice identificativo del fascicolo relativo al presente procedimento amministrativo: [V00899].

Cordiali saluti

AB/IB

Il Responsabile del procedimento
Velia Cremonesi

Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Allegati:

1. Contributo ARPAM (nota ns prot. n. 1131638 del 13/09/2022);
2. Contributo Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio (nota ID27365177 del 16/09/2022);
3. Contributo Unione Montana del Tronto e Valfluvione (nota ns. prot. n. 1150553 del 16/09/2022)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Classificazione: 400.130.10. V00899

Regione Marche

Dipartimento Infrastrutture, territorio e Protezione Civile

Direzione Ambiente e Risorse Idriche

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8593] (V00899) Procedimento di VIA, ex art.23 del D.Lgs.152/2006, Verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo, D.P.R.120/2017, art. 9, comprensivo della Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 10, co. 3 del D.Lgs.152/2006, e dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 42/2004 (rif. art. 25, co. 2-quinquies del D.Lgs.152/2006). S.S. 4 "Salaria" - Tratto Trisungo-Acquasanta: 2° lotto dal Km 155+400 (galleria "Valgarizia") al km 159+000. Intervento Commissariato ex DPCM del 16/04/2021 - Cod. SIL progetto AN257 – CUP F84E20002570001. Comunicazione di avvio del Procedimento regionale e richiesta dei contributi istruttori.

Richiesta di integrazioni.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 1043955 del 24/08/2022, acquisita al prot. ARPAM n. 26010 di pari data, relativa alla richiesta di un contributo istruttorio inerente il progetto denominato "*Progetto Definitivo per l'adeguamento del tratto di viabilità S.S n. 4 "Salaria" tra la galleria Valgarizia e Acquasanta Terme (Lotto 2 dal km 155+400 al km 159+000)*", avendo esaminato la documentazione progettuale pubblicata all'indirizzo web indicato nella nota in parola, vista la nota ID n° 1508331 del 13/09/2022 inviata dall'A.V. Sud UO Monitoraggio e Valutazione Acque ed Agenti Fisici per la parte relativa agli aspetti acustici, si rappresenta quanto segue.

Dati di progetto

- Nel Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, sono state analizzate n° 3 alternative; confrontando le tre alternative in relazione ad obiettivi tecnici secondo i criteri di sostenibilità tecnica ed ambientale, è stata individuata l'alternativa 1 costituita da un unico lotto, con sviluppo della viabilità pari a circa 4,9 km in variante rispetto all'attuale SS4
- La tratta in oggetto è attraversata da un flusso giornaliero complessivo di circa 2.300 veicoli per direzione (circa 2.100 leggeri e 200 pesanti).
- La fase di cantiere prevede azioni di progetto relative alla realizzazione dell'opera con potenziali impatti associati:
 - 1) Approntamento delle aree di cantiere
 - 2) Scotico del terreno vegetale
 - 3) Scavi e sbancamenti
 - 4) Formazione di rilevati
 - 5) Esecuzione di fondazioni
 - 6) Posa in opera di elementi prefabbricati
 - 7) Realizzazione di elementi gettati in opera
 - 8) Realizzazione della pavimentazione stradale

- Il progetto prevede la realizzazione di n° 3 aree di cantiere, adibite al deposito di mezzi e materiali risultanti dalle lavorazioni, nonché al deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti durante la realizzazione delle opere; le aree di cantiere sono state individuate con le sigle
 - a) Cantiere AS01 – Estensione 1067 m²
 - b) Cantiere AS02 – Estensione 12096 m²
 - c) Cantiere AS03 – Estensione 20860 m²
- Le procedure di scavo prevedono volumi importanti da allontanare giornalmente dai cantieri operativi:
 - i. Favallanciana – Durata 920 giorni – Volume totale da allontanare 319.675 m³ – 17 viaggi al giorno
 - ii. Acquasanta Terme lato Roma – Durata 770 giorni – Volume totale da allontanare 225.617 m³ – 15 viaggi al giorno
 - iii. Acquasanta Terme lato Ascoli – Durata 470 giorni – Volume totale da allontanare 150.412 m³ – 16 viaggi al giorno

COMPONENTE ATMOSFERA

Descrizione del modello di dispersione impiegato in relazione al trattamento delle calme di vento per le ore del dominio temporale di simulazione (velocità del vento inferiore a 0,5 m/s).

Descrizione dei dati meteorologici e modalità di elaborazione sul dominio tridimensionale.

Descrizione delle fonti dei dati meteorologici in relazione alle stazioni locali della Rete Regionale della Qualità dell'Aria.

COMPONENTE SUOLO/RIFIUTI

Il totale dei materiali scavati o movimentati ammonta a circa 1.000.000 di m³; una parte di essi, pari a circa 320.000 m³ verrà riutilizzata come sottoprodotto in recuperi ambientali in siti di cava, mentre il restante quantitativo, pari a circa 700.000 m³ verrà ricollocato in impianti di trattamento di rifiuti per il successivo recupero.

In considerazione del bilancio dei rifiuti prodotti durante la realizzazione del progetto, ed al fine di evitare che i quantitativi possano costituire pressioni significative e negative sulla matrice suolo e sulle matrici ad esso connesse, si ritiene necessario che la ditta provveda ad un ulteriore screening per il reimpiego dei materiali scavati, come sottoprodotti e non come rifiuti, con particolare riferimento ai seguenti ambiti normativi e programmatici:

- a) L.R. 15/2004 “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa”
- b) Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (Piano GIZC) – Luglio 2018
- c) Progetti di VIA statali o Regionali in corso di realizzazione di opere che necessitano di questa tipologia di materiali (Eventuale coordinamento della Regione Marche)

Si chiede di descrivere i sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse di polveri in tutte le aree di deposito e movimentazione dei materiali scavati, nonché nelle aree di lavorazione previste per la normale pratica industriale.

È stata definita l'ubicazione dei siti di deposito intermedio dei materiali movimentati in attesa di utilizzo, ma non è stata indicata la classe di destinazione d'uso urbanistica e non sono stati indicati i tempi di deposito; l'elaborato “Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo” deve essere aggiornato in relazione agli aspetti in parola.

COMPONENTE ACQUE

A partire dal triennio 2010-2012 la classificazione delle acque superficiali viene eseguita ai sensi del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. ed è stata introdotta nella rete di monitoraggio ARPAM la stazione I0281TR, a valle dell'abitato di Trisungo.

La valutazione del contesto delle acque superficiali di cui al punto 2.2.14.2 del SIA deve pertanto essere aggiornato con i dati relativi all'ultimo triennio di monitoraggio.

Relativamente al piano di monitoraggio ambientale (PMA) presentato si concorda con le misure proposte (misure di parametri chimici, fisici e chimico-fisici e analisi della comunità macrobentonica).

Tuttavia, si chiedono le valutazioni inerenti ad eventuali punti di monitoraggio biologico in corrispondenza del Rio di Novele (ASUP-02-M e ASUP-02-V) ad integrazione della proposta già implementata dal proponente.

In relazione alle opere che saranno realizzate con l'utilizzo di mezzi in acqua, si chiede di aggiornare l'elaborato tenendo conto del periodo riproduttivo della fauna ittica, attraverso uno studio sulla specie presenti nel tratto di fiume interessato. Si fa presente che per i salmonidi il periodo riproduttivo va da dicembre a gennaio e per i ciprinidi da aprile a giugno.

Al punto 7.2.2.2 il monitoraggio dei parametri chimico-fisici, non prevede la determinazione dei parametri per l'elaborazione del LIMeco (100-O₂% saturazione, N-NH₄, N-NO₃ e fosforo totale). Si chiede pertanto l'integrazione di tali parametri.

Relativamente ai parametri chimici indicati (BOD₅, COD, Solidi sospesi, ecc) si fa presente che questi non sono riferibili alle tabelle 1/A e 1/B del D.lgs. 172/2015 (sostanze prioritarie e non prioritarie) ma al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Inoltre, in relazione al monitoraggio chimico dei sedimenti, si rileva che non c'è corrispondenza tra i parametri citati nel PMA che si intendono monitorare e quelli stabiliti nell'Allegato 5 Parte IV del D.lgs.152/2006 e s.m.i.; il PMA deve essere aggiornato con i parametri Metalli ed Idrocarburi totali.

Nella tabella monitoraggi al punto 7.4 devono essere indicate, relativamente all'Ante operam le misure di campionamento e di calcolo dell'indice Star ICMi.

In relazione allo scarico di acque reflue industriali ed al monitoraggio delle caratteristiche chimiche dello stesso, come richiamato al punto 7.4 del PMA per *“una misura l'anno per la sedimentazione”*, si chiede di descrivere le modalità da cui esso si origina, il sistema di raccolta delle acque di dilavamento (anche tramite adeguato elaborato in cui siano riportate in modo distinto le linee di raccolta dei reflui industriali, acque di seconda pioggia, acque reflue domestiche), il dimensionamento dei sistemi di contenimento adottati dal proponente al fine di rendere il refluo conforme ai limiti di cui alla normativa di settore, ed il punto di controllo dei limiti normativi.

Per quanto riguarda la localizzazione delle aree di indagine, si ritiene necessario, prima dello svolgimento delle attività, verificare la rappresentatività dei sei siti fluviali (ASUP_01, ASUP_02, ASUP_03 monte e valle) attraverso una caratterizzazione ambientale (ombreggiamento, categorie granulometriche prevalenti del sedimento dell'alveo bagnato, variabilità della tipologia fluviale in termini di riffle, pool e run e descrizione dei microhabitat del sistema STAR-ICMi), in modo da assicurare per entrambi i siti condizioni

ambientali naturali confrontabili, oltre che compatibili e idonee allo svolgimento del programma di monitoraggio.

In relazione alla parte dedicata alla gestione delle anomalie, di cui al punto 7.3 del PMA (Identificazione dei valori limite) e relativamente ai parametri non normati, quali conducibilità, SST, cloruri e solfati si ritiene necessario confrontare i valori misurati a monte ed a valle dell'opera per il solo parametro SST considerando accettabile una tolleranza del 30% di differenza tra il monte ed il valle a partire da concentrazioni superiori al 50% del valore dello standard di Qualità Ambientale più restrittivo (Tabella 1/B Allegato 2 Sezione B del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

COMPONENTE RUMORE

- **Rumore in fase di cantiere**

Per quanto riguarda la fase di realizzazione dell'opera si evidenziano alcune criticità:

- ✓ Dalle simulazioni effettuate per gli scenari 2 e 3 si evince come permangano condizioni di superamento dei limiti individuati dal Piano di Classificazione Acustica Comunale nonostante gli interventi di contenimento del rumore proposti (posizionamento di Barriere);
- ✓ Non è stata eseguita una valutazione del rispetto del valore limite differenziale per i ricettori individuati; considerata infatti la durata pluriennale del cantiere non si ritiene applicabile la possibilità di deroga dal rispetto dello stesso.

CTP Geol. Fabio Galìè
CTP Biol. Daniela Corradetti
CTP Ing. Enrico Lanciotti

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Responsabile del Servizio Territoriale f.f.
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

Riferimento: nota SETTORE VV.AA.AA n. 1043955 del 23/08/2022

Alla REGIONE MARCHE
- SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

e, p.c., - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
@paleo

OGGETTO: Procedimento di VIA (art. 23 D. Lgs.152/2006)- [ID: 8593] (V00899)
Progetto: S.S. 4 “Salaria” - Tratto Trisungo-Acquasanta: 2° lotto
Proponente: Commissariato ex DPCM del 16/04/2021
Comunicazione di avvio del procedimento regionale, richiesta contributi istruttori.
RISCONTRO

Con la nota sopra emarginata è stato comunicato l'avvio del procedimento di competenza statale per la VIA del progetto indicato in oggetto, sono stati indicati i link informatici per la consultazione degli elaborati di progetto ed è stato richiesto di fornire valutazioni tecniche in merito alla documentazione progettuale.

A tale riguardo si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si evidenzia che, in relazione alla tipologia dell'intervento, alla normativa di riferimento e alle funzioni delegate, **non si è rilevato alcun parere, nulla osta o autorizzazione da dover esprimere da parte della scrivente Direzione** in espletamento del ruolo di Struttura tecnica competente per la materia della difesa del suolo.

Tuttavia, a titolo di contributo alle attività di esame della richiesta, risulta utile il richiamo alle previsioni di alcune norme sia statali sia regionali su alcuni specifici aspetti di carattere generale relativi alla materia sopra indicata riguardanti sia il rischio idraulico e sia il rischio di dissesto delle aree di versante.

Per gli aspetti inerenti alla procedura tali rischi sono trattati nelle valutazioni relative ai contesti/temi ambientali “acque” e “suolo”.

Gli effetti e le significatività sulle componenti ambientali di riferimento sono dettagliatamente esaminati nel SIA predisposto e oggetto di valutazioni che:

- per il tema acque/rischio idraulico – evidenziano che l'opera “comporterà inevitabilmente l'impermeabilizzazione di una parte del terreno con il rischio di modifica degli apporti idrici al reticolo idrografico e alla falda”, tanto che a seguito di tale valutazione vengono proposti interventi ritenuti conseguenti;
- per il tema suolo/rischio geomorfologico e dissesti di versante – valutano l'impatto “sostanzialmente moderato”.



Tanto premesso, in generale, con riferimento alle disposizioni di rilievo nazionale e unicamente per dare un quadro organico della materia, si rileva che per quanto riguarda gli aspetti della pianificazione di bacino distrettuale, ovvero l'applicazione delle disposizioni delle previsioni dei suoi stralci funzionali inerenti al settore del dissesto idrogeologico, la competenza esclusiva è riferibile all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006. In virtù di tale attribuzione il succitato ente rappresenta sia il soggetto competente in materia ambientale e sia il soggetto competente per le procedure di attuazione dei piani dello specifico settore.

Il tracciato in progetto interferisce con alcune aree individuate come in dissesto di versante dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI - dell'ex Autorità di Bacino del fiume Tronto; le interferenze sono opportunamente evidenziate negli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda le tematiche connesse con il rischio idraulico, premessa la competenza in materia dell'Autorità Idraulica di cui al Regio Decreto n. 523/1904 (Genio Civile Marche Sud nell'attuale organizzazione regionale) si evidenziano ulteriori aspetti in relazione all'articolazione delle diverse competenze attribuite alle diverse amministrazioni dalla normativa.

A livello regionale il riferimento è costituito dalla L.R. n. 22 del 2011, con la quale sono state previste la Verifica della Compatibilità Idraulica (V.C.I.) degli strumenti di pianificazione territoriale e la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle trasformazioni territoriali; i criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con Delibera di Giunta regionale n. 53 del 27 gennaio 2014.

La V.C.I., riguardante il processo urbanistico, risulta necessaria in caso di approvazione di strumenti urbanistici (ovvero di interventi che comportino variazione agli strumenti urbanistici esistenti) dai quali derivi una trasformazione territoriale in grado di modificare il regime idraulico; anche in questo caso il rilascio dell'eventuale parere, qualora necessario, risulta essere competenza in capo al Settore Genio Civile competente per territorio.

La V.I.I., riguardante invece il processo edilizio di realizzazione dell'opera, risulta necessaria in caso di rilascio di titolo abilitativo ad attività di trasformazione comportanti variazione di permeabilità superficiale e l'accertamento del rispetto delle previsioni della citata DGR n. 53/2014 compete all'ente preposto in via ordinaria al rilascio del titolo abilitativo alle opere.

A riguardo della V.I.I.:

- quanto alle disposizioni aventi il carattere di obbligatorietà di applicazione si rimanda al denominato Titolo III dei criteri tecnici approvati con la DGR 53/2014 (https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Compat_Inv_Idraulica/DG_R0053_14.pdf?ver=2016-03-10-115821-660);
- le linee guida cui riferirsi per lo sviluppo della V.I.I. sono disponibili al seguente indirizzo (https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Compat_Inv_Idraulica/DG_R_53_2014_LineeGuida_B_VerificaInvarianzaIdraulica.pdf?ver=2016-03-10-115821-380).

In particolare le linee guida per lo sviluppo della verifica dell'invarianza idraulica forniscono alcune indicazioni applicabili alle infrastrutture di tipo lineare al paragrafo B.4.

Per quanto concerne invece il rischio idrogeologico per il settore delle aree di versante in dissesto, inteso come pericolosità del territorio e vulnerabilità dell'opera, risulta utile il richiamo all'applicazione del D.M. Infrastrutture e Trasporti 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" norma ordinaria dello Stato applicabile indipendentemente dalla presenza di eventuali perimetrazioni di aree a rischio censite nel Piano di Assetto idrogeologico (PAI) di riferimento.



In particolare pare opportuno il richiamo alle norme ordinarie recate dei capitoli 6 (paragrafi 6.2, 6.3, 6.7, 6.8) e 7 (Azioni sismiche) del DM 17/01/2018, con riferimento specifico sia alla modellazione geologica e geotecnica del versante sia al calcolo della stabilità del pendio da cui possano eventualmente conseguire soluzioni coerenti -preventive o correttive- per far fronte alla pericolosità derivante dai dissesti.

Il richiamo appena descritto alla norma di livello statale assume valenza sostanziale in caso di valutazione della compatibilità dell'opera in progetto con aree di versante in dissesto individuate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico.

In tale ambito in relazione agli elaborati consultati dal link comunicato si evidenzia che la relazione geologica (elaborato T00GE00GEORE01) all'introduzione (punto 1) riporta:

- *“L'intervento oggetto del presente progetto di fattibilità tecnica ed economica riguarda l'adeguamento del tratto di viabilità ss n. 4 Salaria tra la galleria Valgarizia e Acquasanta Terme.”;*
- *“Si premette che il grado di approfondimento relativamente ai temi geologici di seguito descritti è in accordo con il grado di dettaglio della fase progettuale in oggetto. Per questo motivo, le considerazioni di natura geologica e più in generale il modello geologico di riferimento elaborato sono in via di approfondimento mediante una nuova campagna di indagini geognostiche attualmente in programmazione nell'ambito della progettazione definitiva e che consentirà di ricostruire in maniera più dettagliata gli elementi di carattere geologico interferenti con le quote delle opere in progetto e un affinamento del modello geologico di riferimento e conseguentemente del suo grado di affidabilità.”.*

Dai riferimenti tratti dall'elaborato progettuale si desume che la relazione geologica allegata al progetto definitivo sia più specificatamente riferita al primo livello di progettazione dei tre successivi approfondimenti tecnici previsti dalla normativa statale.

Ne consegue, pertanto, che l'ampiezza e l'approfondimento degli studi, delle indagini e delle verifiche di carattere geologico, prodromi alla caratterizzazione e alla modellazione geologica e geotecnica, sono commisurati a tale livello di progettazione (DM LLPP 17 gennaio 2018).

In conclusione, in coerenza con le disposizioni regionali in materia di valutazione ambientale di cui alla L.R. n. 11/2019, si ritiene di avere fornito gli elementi tecnico conoscitivi richiesti su cui sviluppare nel dettaglio le valutazioni istruttorie al fine dell'assunzione del provvedimento conclusivo del procedimento.

Si inoltre è fornito il quadro di riferimento normativo di atti, provvedimenti e valutazioni richiesti dalle disposizioni di settore, in alcuni casi prodromici e vincolanti, costituenti riferimento al fine dell'emissione del giudizio di compatibilità ambientale delle opere oggetto della procedura di VIA.

Cordialmente.

IL DIRIGENTE

Ing. Stefano Stefoni

*Documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

UNIONE MONTANA DEL TRONTO E VALFLUVIONE

Sede Legale: Piazza XX Settembre - 63095 Acquasanta Terme

Sede Amm.va: Via della Cartiera 1 - 63100 Ascoli Piceno

Tel. (0736) 251746 – Fax 313016 - Codice Fiscale/Partita 02227590441



E-mail: infoposta@umtronto.it - Web: www.unione.trontovalfluvione.it - Pec: um.tronto@emarche.it

Servizio LL.PP-Patrimonio-Rifiuti

Prot. n° 3215/ 16 SET. 2022

Alla **REGIONE MARCHE**

**Dipartimento Infrastrutture, Territorio e
Protezione Civile – Direzione Ambiente e
Risorse Idriche – Settore Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali**

Pec: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: ID 8593 – V00889 – *Procedura di Verifica di ottemperanza, ex art. 28 del D.lgs. 152/2006, condizioni ambientali del D.D.F. n° 215 del 05/08/2021, di assoggettabilità a VIA, recepite nel Decreto MATTM n° 547 del 22/12/2021 e nel relativo parere della Sottocommissione VIA n° 387 del 29/11/2021, per il progetto. Progetto “SS 4 Salaria – Tratto Trisungo-Acquasanta: 2° lotto dal Km 155+400 al Km 159+000 proposto da ANAS SpA Cod. CUP F37H01000070001 – RICHIESTA CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.*

In relazione al procedimento di cui all'oggetto, dall'analisi dello Studio di Incidenza, relativo agli interventi proposti ricadenti all'interno della ZSC IT5340006 “Lecceto d'Acquasanta” e IT5340018 “Fiume Tronto tra Favalanziata e Acquasanta” si rileva quanto segue:

- sono presenti tutte le informazioni e la documentazione relativa all'intervento proposto;
- per le specie, nelle aree di cantiere individuate, vengono indicate quelle presenti e quelle potenzialmente presenti e gli habitat potenzialmente idonei;
- è presente la descrizione degli habitat di interesse comunitario;
- da un punto di vista forestale gli interventi proposti interessano una superficie di Habitat di interesse comunitario di circa 4.475 mq. di cui 939,2 mq. da ingombri permanenti e 3.536 da disturbi temporanei;

- Le incidenze più significative, risultano regolarmente esplicitate e documentate con riferimento al grado di conservazione di habitat e specie. Risultano coerenti con il piano di gestione del sito approvato e il rispetto delle indicazioni derivanti dagli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione; sinteticamente riguardano:

a) *Con la realizzazione dell'opera, vi sarà una perdita totale della vegetazione nelle aree di ingombro. Dando atto che le aree di cantiere, compresa quella all'imbocco della Galleria naturale Acquasanta Terme, verranno rinaturalizzate a fine lavori. La perdita permanente di vegetazione è da ricondurre esclusivamente all'ingombro della pila del Viadotto Tronto e a una piccola porzione dell'imbocco della Galleria naturale Acquasanta Terme.*

b) *un impatto sarà generato in fase di esercizio è legato al passaggio di mezzi sul nuovo tratto della SS 4 Salaria, con un aumento delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.*

c) relativamente alle specie animali, potenziale perdita di qualche individuo per schiacciamento e il potenziale disturbo temporaneo alla fauna per inquinamento atmosferico provocati dalle attività con veicoli motorizzati e alterazione del clima acustico locale;

- sono state proposte idonee misure di mitigazione come di seguito riportato:

Gli interventi di opere a verde previsti in progetto, concepiti con l'intenzione di reintegrare le aree Modificate dall'opera nel sistema paesistico locale, andranno ad assolvere quattro fondamentali funzioni:

- Ricucitura paesaggistica e naturalistica delle formazioni vegetali esistenti;
- Riqualificazione ecologico-funzionale delle aree di intervento;
- Inserimento paesaggistico e percettivo della nuova infrastruttura all'interno della struttura cittadina;
- Ripristino dei corridoi ecologici.

Gli interventi previsti per la salvaguardia della vegetazione prevedono le seguenti tipologie di opere a verde:

- Inerbimento;
- Ripristini opere a verde per gli imbocchi delle gallerie artificiali;
- Fasce arboreo – arbustive nelle aree ripariali;
- Nuovi impianti arborei e arbustivi per la rinaturalizzazione e la mitigazione ambientale.

Nella progettazione degli interventi si è tenuto conto delle specie e degli stati seriali (delle formazioni arboree – arbustive) presenti in loco. Sono state individuate le specie vegetali maggiormente idonee all'impianto, privilegiando le specie autoctone e l'innescio naturale dei processi evolutivi forestali.

La distribuzione degli elementi arborei ed arbustivi è stata operata nel rispetto delle distanze dal corpo stradale imposte dalla normativa vigente in materia, riportata nel capitolo precedente, facendo riferimento a quanto riportato dal Codice della strada artt. 16 e 17; il Regolamento del C.d.S artt. 26 e 27; e il Codice civile artt. 892 e 893.

Per mitigare gli interventi infrastrutturali proposti, sono state fornite una serie di indicazioni circa alcuni interventi utili al mascheramento e alla mitigazione del progetto stesso, illustrati all'interno dell'elaborato T00-IA15-AMB-PP01-B – Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale e dell'elaborato T00-IA15-AMB-RE04-B – Quaderno delle opere a verde.

Una parte dell'area di intervento, in particolare le aree di cantiere e la viabilità esistente oggetto di intervento nella zona di Favalanciata, l'area di cantiere nella zona di Quintodecimo e il nuovo imbocco nella zona di Acquisanta Terme, come citato precedentemente, ricadono all'interno dei seguenti siti natura

2000:

- IT5340006 – Lecceto d'Acquisanta;
- IT5340018 – Fiume di Tronto tra Favalanciata e Acquisanta.

All'interno dell'elaborato T00-IA13-AMB-CO18-A sono evidenziate le aree utili per la mitigazione per i siti natura 2000 (aree 01, 02, 03, 04, 05 e 06). Le aree sulle quali verranno previste le opere di mitigazione dei siti sono:

- Area 01, area di cantiere, con superficie di impianto di 2.641 mq;
- Area 02, area limitrofa alla strada esistente oggetto di intervento, con superficie di impianto di 5.534 mq;
- Area 03, area di cantiere, con superficie di impianto di 12.097 mq;
- Area 04, area sull'imbocco di Acquisanta, con superficie utile di 375 mq;
- Area 05, area con viabilità di cantiere in prossimità dell'imbocco di Acquisanta, con superficie utile di 1.380 mq;
- Area 06, area di cantiere in prossimità dell'imbocco di Acquisanta, con superficie utile di 348 mq.

All'interno delle aree 01 e 02 viene compensato l'Habitat 91E0*, habitat delle Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e di *Fraxinus excelsior* inserendo impianto i moduli vegetazionali A (macchia arbustiva igrofila) e B (macchia arborea igrofila) descritti nel capitolo precedente.

All'interno delle aree 03, 04, 05 e 06 viene compensato l'Habitat 91AA, habitat dei Boschi di quercia bianca con impianto dei moduli vegetazionali C (macchia arbustiva mesofila), D (macchia arborea mesofila) ed F (siepe arbustiva mesofila).*

Sulla base delle predette valutazioni, gli effetti degli interventi proposti, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, sugli habitat e specie, si ritengono avere una incidenza significativa bassa, in quanto pur generando interferenze, non compromettono l'integrità e resilienza del sito. Le attività proposte, dovranno in fase di cantiere essere costantemente monitorate, al fine di limitare l'eventuale e potenziale impatto negativo.

Il parere è condizionato al rispetto di tutte le indicazioni previste dal progetto, dagli allegati e dagli altri documenti facenti parte dello stesso, ivi compreso il Piano di Monitoraggio e le Misure di mitigazione.

Per quanto riguarda il procedimento di VIA, che non si limita a valutare le incidenze sulle risorse tutelate dalla rete Natura 2000, ma pone attenzione a tutti gli impatti ambientali sull'ambiente nel suo complesso, si rileva che, dalla documentazione presentata sono emersi possibili impatti sulle componenti ecosistemiche. In particolare, la realizzazione dell'opera comporta interferenze dirette ed indirette con le biocenosi e con la fauna presente. Per tali aspetti, nell'ambito della procedura di VIA, si ritiene opportuno che vengano messe in atto idonee misure di compensazione. A tal proposito si condivide quanto proposto dalla Regione nell'ambito del tavolo tecnico dello scorso 31 agosto, di applicare l'approccio di valutazione ecologica compensativa, che consente di mantenere le funzionalità ecologiche dell'ecosistema nel suo complesso, anche a fronte di rimozione di biocenosi. A tal proposito la scrivente Unione Montana si rende disponibile a collaborare alla definizione degli interventi più idonei e alla loro realizzazione, secondo le proprie competenze.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Francesco Capanna)
ACQUASANTA
TERME



